

Panasonic

Conti in picchiata, taglio di 15mila posti di lavoro

■ Panasonic si avvia a chiudere nel peggiore dei modi il primo esercizio con il nuovo nome che è anche il marchio del gruppo più conosciuto nel mondo. La ex Matsushita Electric ha annunciato il taglio di 15mila posti di lavoro a livello globale e la chiusura di 27 impianti (è ancora da decidere il destino delle nove strutture europee) per contrastare gli effetti della crisi che costerà comunque la prima perdita in bilancio in sei anni.

Panasonic è soltanto l'ultimo dei colossi dell'elettronica e dell'hi-tech giapponese a cedere, in ordine di tempo, sotto i colpi delle turbolenze.

Il gruppo di Osaka, che già aveva rivisto al ribasso le stime sugli utili a 30 miliardi di yen, ha reso noto di averle ritoccate ulteriormente, ipotizzando un disavanzo al 31 marzo prossimo di ben 380 miliardi di yen (3,2 miliardi di euro).

STRATEGIE

Le vetture con i marchi del Lingotto prodotte in Italia sono ormai, per numero, vicine a quelle sfornate dagli stabilimenti polacchi: sulle strategie i sindacati chiedono un tavolo di confronto.

consiglio di amministrazione dell'11 febbraio o prima dell'incontro con i sindacati previsto per il 24 febbraio, forse proprio a Torino. Intanto la Regione Piemonte ha convocato un incontro con sindacati e azienda per il 10 febbraio. Ma l'indicazione dell'azienda, che ha preannunciato la cig anche per gli impiegati in Italia senza però fornire cifre, appare chiara: chiudere con le lavastoviglie che si producono solo a None e portarle nel nuovo stabilimento polacco di Radososko, sollevando un parallelismo bruciante con la vicina Fiat, in bilico appunto tra l'Italia e l'Est. Claudio Suppo, funzionario della Fiom torna sugli incentivi: «Non possiamo permettere che i soldi per la rottamazione finiscano per pagare il trasferimento all'estero dell'azienda».

«Un altro colpo per l'industria torinese» commenta amaramente l'ex ministro del Lavoro, Cesare Damiano. «Mi auguro - dice - che si eviti il trauma dei licenziamenti e cercando alternative», che al momento però nel Torinese sembrano davvero complicate. ♦

Intervista a Sergio Chiamparino

«Rottamazione?

Bene, se aiuta a vendere di più»

Muovere il mercato e spingere gli acquisti verso auto ecologiche. Ma non basta: chiediamo autonomia per i comuni, oltre il patto di stabilità

ORESTE PIVETTA

MILANO
opivetta@unita.it

Effetto crisi: Torino si ritrova al centro. Nel giorno della Fiat, il giorno dopo l'annunciata chiusura dell'Indesit, arrivano le notizie sulle misure del governo per movimentare il mercato dell'auto e pure quello delle lavatrici. Il bonus, la rottamazione, l'esenzione del bollo. Serviranno? Non sono provvedimenti tampone senza strategia?

Che ne pensa il sindaco Sergio Chiamparino?

«Tutto ciò che aiuta a rilanciare i consumi va bene, i consumi dell'auto o delle lavatrici. Speriamo che il cavallo beva, cioè che i cittadini abbiano di che spendere e ritrovino la voglia e la fiducia per spendere. Poi è importante che si stimoli l'acquisto di auto un po' meno inquinanti di tante che circolano ora e che si aiuti un po' di più chi preferirà auto ecologiche». **A proposito di lavatrici, a Torino capita, tra i tanti guai, anche la chiusura dell'Indesit. Decisione irreversibile?**

Carignano e Porta Nuova
Due inaugurazioni:
saremo pronti a salire
sul treno della ripresa

«Mi auguro di no. Può essere che si sia puntato sulla drammatizzazione proprio per ottenere qualche cosa dal governo. Che mi pare in qualche modo abbia risposto».

Sindaco Chiamparino, lei aveva chiesto, poche settimane fa, che il governo decidesse qualcosa per spingere i comuni a rinnovare le flotte pubbliche... Bus, camion di servizio o per la nettezza urbana. Sarebbe stata una

misura di maggior impatto per l'ambiente ma anche nel suo significato sociale e culturale...

«E sono convinto ancora dell'opportunità di una scelta del genere. Senza rinnegare le altre. Il problema è che non si può perdere tempo, assistendo impotenti alla crisi che si aggrava. Bisogna intervenire e intervenire su più fronti. Una strada, che tocca in primo luogo gli enti locali, è quella indicata dall'Ance: liberare gli investimenti dei Comuni dai vincoli del patto di stabilità, perché così si rimetterebbero in moto gli interventi in infrastrutture e lavori pubblici».

Dalla Fiat un'altra botta: la nuova casa integrazione...

«Se il mercato dell'auto cala di un terzo, non ci si può attendere altro e meno male che c'è la cassa integrazione. Anche per gli impiegati». **In due giorni due inaugurazioni: l'altro ieri il Carignano restaurato e ieri la stazione di Porta Nuova restaurata. Siamo alla fine del ciclo olimpico o siamo all'inizio di un nuovo ciclo?**

«Lascio agli intellettuali il compito di decidere di grandi cicli storici. Con il Carignano si amplia l'offerta culturale torinese. Porta Nuova rimessa in ordine sta in un largo programma di infrastrutture. A fine anno si completerà la linea d'alta velocità Milano-Torino, nel 2010 sarà pronta la metropolitana e sarà ultimato il passante con il rinnovo di Porta Susa. Diciamo che stiamo dentro un ciclo di modernizzazione della città, pensato molti anni fa e che serve e servirà a rispondere ai problemi della crisi d'oggi, pensato per migliorare la qualità urbana, per accrescere la capacità di attrazione di Torino. Se è arrivata la crisi, vorremmo che Torino fosse pronta al meglio per risalire sul treno della ripresa». ♦

Affari

EURO/DOLLARO: 1,2818

MIBTEL 14.349 +1,82%	S&PMIB 18.015 +1,96%
----------------------------	----------------------------

HARRY'S BAR

Meno salario

■ Meno lavoro e busta paga più leggera: è la proposta di Arrigo Cipriani ai 75 dipendenti dell'Harry's bar di Venezia. In linea con quanto già avanzato nei locali di Londra e New York.

METRO ITALIA

Licenzia 295

■ Metro taglia in Italia. Il gruppo tedesco della grande distribuzione ha in programma di ridurre i dipendenti di 295 unità sui 5mila attuali. La decisione è stata comunicata ai sindacati.

GENERALI

Premi più 4,1%

■ Generali ha chiuso il 2008 con premi complessivi diretti in crescita del 4,1% a 67,4 miliardi. Il ramo vita è cresciuto del 3,3% a 45,9 miliardi, il danno ha registrato una crescita del 5,8%.

WALT DISNEY

Ricavi giù

■ La crisi non risparmia neanche Topolino: le vendite dei parchi e dei dvd Disney sono rallentate nonostante le offerte, appesantendo il bilancio della Walt Disney che ha chiuso il trimestre con un utile netto in calo del 32%.

MARITTIMI

Contratto fatto

■ È stato raggiunto l'accordo tra aziende e sindacati per il rinnovo della parte economica del contratto nazionali dei marittimi. L'intesa prevede un incremento retributivo medio a regime di 176 euro.

TIRRENIA

Blocco totale

■ «Adesione praticamente totale», secondo la Filt Cgil, allo sciopero nazionale dei lavoratori del gruppo Tirrenia. La protesta - iniziata alla mezzanotte di ieri per proseguire per tutta la giornata di oggi.